

Operazione “Farmabusiness”. Annullato l'arresto di Tallini

Catanzaro. Il Tribunale del Riesame di Catanzaro ha annullato la misura cautelare per l'ex presidente del Consiglio regionale Domenico Tallini, finito ai domiciliari il 19 novembre nell'ambito dell'inchiesta Farmabusiness condotta dai carabinieri e coordinata dalla Dda di Catanzaro. Bisognerà attendere per conoscere le motivazioni per le quali i giudici hanno accolto l'istanza del collegio difensivo composto dagli avvocati Vincenzo Ioppoli, Valerio Zimatore e Carlo Petitto.

Tallini è accusato di concorso esterno e voto di scambio. Per la Dda «pur non facendone organicamente parte concorreva nella partecipazione all'associazione di 'ndrangheta dei Grande Aracri di Cutro». In qualità di assessore regionale fino al 2014 avrebbe fornito «un contributo concreto al rafforzamento delle capacità operative dell'associazione». In cambio del sostegno elettorale, avrebbe promesso la sua disponibilità nei confronti dell'organizzazione di 'ndrangheta per garantire ai referenti del sodalizio le condizioni per l'avvio prima e l'effettivo esercizio poi dell'attività imprenditoriale della distribuzione all'ingrosso dei prodotti farmaceutici. In particolare sarebbe intervenuto negli uffici pubblici per agevolare l'iter burocratico per il rilascio di necessarie autorizzazioni per la realizzazione del consorzio “Farma Italia” e della società “Farmaeko srl” che prevedeva la distribuzione dei medicinali da banco sul territorio nazionale. Per il suo impegno negli affari della cosca avrebbe ricevuto in cambio il sostegno elettorale nelle elezioni regionali del novembre del 2014.

Accuse che Tallini aveva respinto già davanti al gip durante l'interrogatorio di garanzia. Martedì durante l'udienza per il Riesame il collegio difensivo ha depositato atti e documenti volti a smontare il castello accusatorio. La difesa ha sostenuto la fragilità dell'accusa di voto di scambio con la potente cosca crotonese dei Grande Aracri. Secondo quanto sostenuto in aula, Tallini nel 2013, quando l'idea del consorzio farmaceutico muoveva i primi passi, non aveva alcun interesse elettorale. La Giunta Scopelli di cui era assessore al Personale sarebbe dovuta durare fino al 2015, si votò in anticipo alla fine del 2014 per le vicende giudiziarie dell'allora governatore Scopelliti. Inoltre solo nel giugno di quell'anno ci fu la riforma dei collegi elettorali che inserì nel collegio centro anche il territorio crotonese. Bisognerà attendere però per capire quale di questi temi ha convinto i giudici del Riesame ad annullare l'ordinanza di misura cautelare rimettendo in libertà l'esponente politico.

Le decisioni dei giudici

I giudici del Tribunale del Riesame sempre ieri hanno annullato l'ordinanza di custodia cautelare per altri due indagati nell'inchiesta Farmabusiness, ossia Salvatore Grande Aracri e Gaetano Le Rose. Si terrà invece martedì prossimo 22 dicembre l'udienza per discutere la posizione di Domenico Scozzafava. Il 39enne catanzarese, difeso dagli avvocati Dario e Andrea Gareri, è ritenuto dalla Dda di Catanzaro il trait d'union tra Tallini e gli esponenti del clan di Cutro. Scozzafava titolare di una ditta di prodotto elettrici per il gip che lo ha arrestato sarebbe «'ndranghetista fino al midollo» capace di partecipare anche ai summit della cosca Grande Aracri.

Gaetano Mazzuca